

IL FANTALUNARIO

di
Nicola Bettale

Assaporare con brio il momento immergendosi nelle placide acque dell'immaginario, volti verso un viaggio onirico tra spazi incontaminati e guidati esclusivamente da un unico punto di riferimento. Oltrepassare il cerchio della realtà e viverne nuovamente il suo influsso benefico, in ogni istante, come se la propria dipendenza fisica fosse spazzata via, altrove. Il cerchio della Luna propone un percorso di crescita e consapevolezza, con l'obiettivo di risvegliare quell'energia che è presente in ognuno di noi. Ha lo scopo di riscoprire le energie e i ritmi della natura, di liberare la nostra creatività, di vivere la dimensione dell'incontro, della sorellanza e fratellanza all'interno di esso, e di raggiungere una profonda sacralità nella nostra vita. La Luna è compagna del Sole e espressione dell'anima dell'individuo. Comprendere che esiste una forza che va oltre la ragione e che bisogna coglierne gli effetti con il lume dell'intelletto e non dell'arroganza, dovrebbe essere il principio madre attraverso il quale l'essere umano elabora la propria esistenza alla luce di una dovuta comunione. La conoscenza dell'universo, per quanto modesta possa essere anche negli esempi più illustri, è nella maggior parte dei casi falsa e precaria e questo conduce a una delle piaghe contemporanee, tra le più significative. Non essere in grado di osservare senza pregiudizio ciò che circonda la propria esistenza e di comprendere che l'alterità è fondamentale – vero collante che lega gli uni agli altri – risulta essere uno degli effetti collaterali più distruttivi di una società che impone con ipocrisia la salvaguardia del singolo individuo. Oggi, la situazione dell'uomo sulla Terra assomiglia sempre più ad una scatola di un puzzle appena acquistato, con tutti i suoi minuscoli tasselli mescolati. Il Fantalunario vuole rilegare tale indefinito attraverso la frammentazione delle sue stesse tessere: entrare in contatto di nuovo con la forma conosciuta e rinnovarne l'essenza. Esso propone con la semplicità e l'immaginazione di un bambino, l'ammirazione del ciclo lunare, in tutte le sue fasi primarie e intermedie, prestando maggiore attenzione al fenomeno di luna piena. Contempla, in una cornice quasi teatrale, le danze dionisiache che questo satellite naturale della Terra conduce assieme alle nuvole, il suo aspetto minimalista in condizioni di vuoto, la sua spiritualità, sempre intrisa del concetto di gravità (leggerezza e pesantezza). Scoprire che nella dolce violenza della luna, vi può essere racchiuso il segreto che rivela il percorso per recuperare il proprio respiro, spunto naturale per acquisire nuovamente l'energia perduta, è stato per me l'inizio di una nuova concezione di vita.